

L'ALLEVATORE piemontese



Periodico informativo trimestrale dell'ARAP
Associazione Regionale Allevatori di Piemonte e Liguria

anno III - numero 3 2026



Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - Aut. Lo - No/0192/04.2024 Stampe in regime libero - numero 3 - anno III



seguici su YouTube
@ARA.PIEMONTE

SPECIALE
Mostre e incontri tecnici

LUPO
Prevenzione: più costi e lavoro per gli allevatori

ECO-SCHEMA 1
Nuove soglie per la riduzione degli antibiotici

EDITORIALE
L'eccellenza che nutre il territorio

DAL PRIMO GIORNO, UNA VITA DI INFORMAZIONI



Età
1 Giorno
Indice Salute
84



Lattazione
2
GIM
1

**Ruminazione
giornaliera**
256
Indice salute
82



SENSEHUB® DAIRY - AL TUO FIANCO IN OGNI FASE DELLA VITA

Contatta il team MSD AH per saperne di più



I nostri prodotti tecnologici non sono destinati a diagnosticare, trattare o prevenire malattie negli animali. Per la diagnosi, il trattamento o la prevenzione delle malattie negli animali, consultare il proprio Medico Veterinario.



EDITORIALE

L'ECCELLENZA CHE NUTRE IL TERRITORIO

Elia Dalmasso – presidente ARAP pag. 5

VITA ASSOCIATIVA

IL RITROVO IN MONTAGNA DEGLI ALLEVATORI DELLA PIEMONTESE AD ACCEGLIO

A Pratorotondo l'appuntamento organizzato da ANABORAPI ha riunito allevatori e rappresentanti delle Associazioni, valorizzando il legame tra razza Piemontese e territorio montano. pag. 6

Maurizio Daniele - ARAP

ALLEVAMENTO E TERRITORIO

LUPO, LA PREVENZIONE AGGIUNGE COSTI E LAVORO PER GLI ALLEVATORI

Recinzioni, cani da guardiania e dissuasori: strumenti di protezione delle greggi e difficoltà della loro gestione nei pascoli. pag. 7

Piervittorio Stefanone e Alberto Benatti

INCONTRI TECNICI

I GIOVANI PIEMONTESI ALLA 19^a CONVENTION NAZIONALE AGAFIBJ

Dal 21 al 24 luglio, la Basilicata ha ospitato circa cento giovani allevatori provenienti da nove regioni italiane. pag. 10

Andrea Bongiovanni - ARAP

MAGGIORA AGRI FESTIVAL, I GIOVANI ALLEVATORI PROTAGONISTI NELL'AGRI FARM

Le attività formative di AGAFIBJ alla Maggiora Offroad Arena, tra morfologia, tosatura, conduzione e giudizio. pag. 12

Andrea Bongiovanni - ARAP

EVENTI E MANIFESTAZIONI

REZZOAGLIO, 42^a RASSEGNA INTERREGIONALE DEL CAVALLO BARDIGIANO

A Farfanosa una giornata dedicata alla razza equina, con sfilata, premiazioni, spettacoli e presentazione dei campioni nazionali 2026. pag. 14

Maurizio Daniele - ARAP

A VALFENERA LA 30^a MOSTRA BOVINA DI RAZZA PIEMONTESE

La manifestazione si è svolta domenica 30 agosto nell'ambito della tradizionale Fiera di San Bartolomeo dell'aglio e del pitu. pag. 15

Maurizio Daniele - ARAP

RIVA PRESSO CHIERI, 42 CAPI ALLA 22^a RASSEGNA ZOOTECNICA REGIONALE

Buona partecipazione alla rassegna bovina dedicata alla razza Piemontese, con 15 aziende e 42 capi esposti. pag. 17

Maurizio Daniele - ARAP

REGIONALE PIEMONTESE 2026, FANTASY DI CAMPIONESSA ASSOLUTA DELLA MOSTRA REGIONALE FRISONA 2026

Settantasei capi, espressione di dieci allevamenti, hanno partecipato alla 53^a Mostra Regionale Piemontese della razza Frisona Italiana. pag. 18

Piercarlo Ferrero - ARAP

SALUZZO, LA PEZZATA ROSSA ITALIANA ALLA FIERA DI SAN CHIAFFREDO

Cinque allevatori e 17 bovine alla 3^a Mostra Interprovinciale, con la nascita del Gruppo Giovani PRI Piemonte. pag. 21

Maurizio Pagge - ARAP

**IL MÉRENS PROTAGONISTA A VILLAR SAN COSTANZO**

Oltre cento soggetti alla XLII Mostra dedicata alla selezione, all'allevamento e alle diverse possibilità di utilizzo della razza. pag. 23

Roberto Facelli - ARAP

LA 195ª FIERA DI SAN DESIDERIO RIUNISCE ALLEVATORI E PUBBLICO

A Monastero Bormida la storica rassegna ha riunito allevatori, operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e visitatori, con l'esposizione di bovini di razza Piemontese e suini neri. pag. 26

Maurizio Daniele - ARAP

SERVIZI ARAP**SELEZIONE GENOMICA CAPRINA: CAMOSCIATA DELLE ALPI E SAANEN**

Ricerca di parentela, indici genomici e scelta mirata dei riproduttori: il servizio di genotipizzazione ASSONAPA riservato ai soci, con il contributo del MASAF. pag. 27

GENOTIPIZZAZIONE, NUOVA CAMPAGNA ANAPRI PER LE BOVINE DI PEZZATA ROSSA ITALIANA

Agevolazioni economiche per la genotipizzazione delle femmine di razza Pezzata Rossa Italiana, con requisiti e condizioni definiti da ANAPRI. pag. 28

Maurizio Pagge - ARAP

NEWS E AGGIORNAMENTI**ECO-SCHEMA 1, CAMBIANO LE SOGLIE PER LA RIDUZIONE DEGLI ANTIBIOTICI**

Il decreto del 9 giugno 2026 aggiorna i parametri per l'accesso al pagamento PAC, con nuove soglie per bovini e suini. pag. 29

Roberto Facelli - ARAP

RECAPITI F.A.**CUNEO**

- Ufficio: 0171/410823-24
- Destefanis Anna: 335/8278906
- Gecchele Michele: 335/8381810
- Panero Piero: 335/7410483
- Pasio Luciano: 335/8278907
- Sorassi Roberto: 347/4141329

CARMAGNOLA

- Ufficio: 011/9804052
- Favole Andrea: 334/6878475
- Pautasso Sergio: 339/6547493

SANTHIÀ

- Milanese Marco: 335/6949279
- Pavanello Giorgio: 327/7340360
- Peraldo Piermario: 335/6677689

**SERVIZIO CONTROLLO IMPIANTI DI MUNGITURA**

- Ballatore Diego: 345/6268347
- Dagatti Luca: 340/4510720
- Mondino Gabriele: 335/6983126

ARAP PIEMONTE SERVIZI S.R.L.**L'ALLEVATORE PIEMONTESE**

Periodico informativo
a cura dell'Associazione
Regionale Allevatori
di Piemonte e Liguria

Direttore Responsabile:
Elia Dalmasso

Realizzazione grafica
e stampa:

Edizioni Tecniche

Edizione e redazione:

A.R.A. PIEMONTE

Sede: Via Torre Roa, 13
12100 Madonna dell'Olmo
CUNEO

Telefono 0171 410800

e-mail: segreteria@arapiemonte.it

web: www.arapiemonte.it

Autorizzazione del Tribunale
di Cuneo numero 2/2024

Anno III - n. 3-2026

Questo numero è stato
stampato in 6.500 copie



Il Presidente
dott. ELIA DALMASSO

L'eccellenza che nutre il territorio

Visione, sfide e valore della zootecnia piemontese

L'agricoltura e l'allevamento sono parte della storia, dell'economia e del paesaggio piemontese. Come presidente di ARAP, desidero soffermarmi sul lavoro che gli allevatori svolgono ogni giorno, sulle eccellenze che esprimono e sulle difficoltà che devono affrontare. Il valore della nostra zootecnia nasce dalle aziende e dalle persone che vi lavorano, con competenza e dedizione.

Nel comparto lattiero, la Frisona ha un ruolo centrale. Nelle stalle piemontesi, l'attenzione al benessere animale, alla nutrizione, alla tracciabilità e alle nuove tecnologie accompagna il lavoro di selezione e miglioramento genetico. Il latte prodotto alimenta una filiera di qualità, contribuendo alla produzione di formaggi DOP e di altre eccellenze casearie del territorio piemontese.

A questo impegno si affiancano sfide che pesano sulle aziende: l'instabilità del prezzo del latte alla stalla, i costi dell'energia e delle materie prime e gli effetti del cambiamento climatico sulla disponibilità di foraggi. Gli allevatori continuano a cercare soluzioni per produrre con maggiore efficienza, ridurre l'impatto ambientale e tutelare la salute degli animali. In questo percorso ARAP è al loro fianco. Anche la Pezzata Rossa Italiana sta trovando uno spazio crescente nella nostra regione: la sua presenza, per il terzo anno consecutivo, alla Fiera di Saluzzo ne è stata una importante testimonianza.

Accanto al latte, la razza Piemontese rappresenta un patrimonio strettamente legato all'identità del territorio. La qualità della sua carne è riconosciuta, ma il valore dell'allevamento va oltre il prodotto. Nei mesi estivi, la presenza dei bovini negli alpeggi contribuisce alla gestione dei pascoli e al mantenimento del paesaggio montano. Sostiene inoltre il lavoro delle famiglie e la vita delle comunità nelle nostre valli. È un'attività che richiede competenza e impegno, anche nelle condizioni più difficili della montagna. ARAP affianca da sempre gli allevatori nel miglioramento genetico e nella tutela del benessere animale.

La Fiera di Saluzzo ha offerto un'occasione per rendere visibile questo lavoro. La Mostra Regionale della razza Frisona Italiana ha permesso agli allevatori di presentare i propri capi, confrontarsi e condividere esperienze e conoscenze tecniche. È stata anche un'opportunità per conoscere più da vicino le persone e le competenze che stanno dietro alle produzioni zootecniche.

Un'attenzione particolare va allo Junior Show Nazionale, che riunisce ragazze e ragazzi provenienti da tutta Italia. La preparazione e la presentazione degli animali diventano per loro un'occasione di formazione e confronto, oltre che un modo per coltivare amicizie e rafforzare il legame con il mondo dell'allevamento. Vedere i giovani mettersi alla prova ci ricorda quanto sia importante accompagnare il ricambio generazionale.

Le sfide della sostenibilità ambientale, del ricambio generazionale e della giusta remunerazione del lavoro agricolo richiedono l'impegno congiunto di allevatori, istituzioni e consumatori. ARAP continuerà a sostenere chi lavora ogni giorno nelle stalle e negli alpeggi. Celebrare la zootecnia piemontese a Saluzzo e in tutte le altre numerose manifestazioni significa riconoscere il valore di questo lavoro e delle persone che lo rendono possibile.

Elia Dalmasso - Presidente ARAP

Ad Acceglio il Ritrovo in montagna degli allevatori della Piemontese

A Pratorotondo l'appuntamento organizzato da Anaborapi ha riunito allevatori e rappresentanti delle Associazioni. Presenti Gianfranco Drigo, direttore di ARA Piemonte.

Si è svolto mercoledì 5 agosto ad Acceglio (CN), in frazione Pratorotondo, il tradizionale “Ritrovo in montagna” degli allevatori della Razza Piemontese, organizzato da Anaborapi.

L'iniziativa ha registrato una buona partecipazione di allevatori e rappresentanti delle Associazioni, offrendo uno spazio di incontro e condivisione per il settore zootecnico.

Una giornata tra allevatori e Associazioni

La giornata si è articolata in diversi momenti di aggregazione, a partire dall'arrivo dei partecipanti e dalla celebrazione della Messa. Sono seguiti i saluti e gli interventi, il pranzo e un pomeriggio di convivialità.

All'iniziativa hanno partecipato Gianfranco Drigo, direttore di ARA Piemonte, e Tiziano Valperga. Presente inoltre Luca Crosetto, presidente della Camera di Commercio di Cuneo.

Razza Piemontese e territorio montano

Il Ritrovo in montagna mantiene vivo il rapporto tra allevatori, Associazioni e territorio, valorizzando il ruolo della Razza Piemontese e dell'allevamento nelle aree montane.

Maurizio Daniele - ARAP



Lupo, strumenti e costi della prevenzione negli allevamenti

Recinzioni elettrificate, cani da guardiania e dissuasori possono contribuire alla protezione delle greggi. La loro adozione richiede però spese, controlli continui e soluzioni adatte alle condizioni di ciascun pascolo.



Le predazioni da lupo segnalate in Piemonte sono passate dalle 260 del 2015 alle 1.900 del 2025, senza contare gli episodi non denunciati. A livello nazionale, nello stesso periodo, gli autori riportano un forte aumento dei casi denunciati. Per gli allevatori, proteggere gli animali significa dedicare alla prevenzione tempo, lavoro e risorse economiche. Significa anche affrontare difficoltà che cambiano da un pascolo all'altro.

Il sostegno alla permanenza degli allevatori in alpeggio viene spesso richiamato in conferenze e dibattiti. Sul terreno, però, restano problemi concreti: la disponibilità di strade e sentieri, gli alloggi in quota, le sistemazioni temporanee e l'accesso all'acqua potabile, all'energia elettrica e alla rete telefonica. Sono condizioni da considerare insieme alle misure contro le predazioni.

Recinzioni: installazione e controlli

Tra i sistemi di prevenzione più utilizzati vi sono le recinzioni elettrificate, realizzate con reti o fili di materiale conduttore. Il contatto provoca una scossa che dissuade il predatore da ulteriori tentativi di ingresso. Altezza, robustezza dei pali, caratteristiche dell'elettrificatore e potenza dell'eventuale pannello solare variano in base al numero degli animali, alle esigenze dell'azienda e alla conformazione del pascolo.

La disposizione del recinto è decisiva. È opportuno evitare gli angoli nei quali un gregge spaventato potrebbe ammassarsi e abbattere la barriera, favorendo l'ingresso del predatore o la fuga degli animali. Su terreni montani impervi, alla predazione possono aggiungersi le cadute nei dirupi. Se il gregge resta bloccato, può inoltre verificarsi il

surplus killing: il predatore continua a colpire e provoca più vittime di quelle necessarie al proprio sostentamento.

Il lupo può cercare un varco lungo il perimetro e tentare di passare sotto la recinzione scavando. Per questo, secondo le indicazioni riportate nel testo, una fila di materiale conduttore va collocata a circa 25 centimetri dal suolo: a 35 centimetri potrebbe lasciare spazio sufficiente al passaggio. Prima della posa occorre pulire il terreno e, in seguito, controllare che la vegetazione non interferisca con l'elettrificazione. Un tester permette di verificare il funzionamento e individuare eventuali guasti.

Il controllo della corrente non è un dettaglio. A metà aprile 2026, a Comano Terme, in Trentino, una trentina di pecore sono state predate da un branco di lupi in presenza di una recinzione rimasta senza corrente, secondo quanto riportato da [ildolomiti.it](https://www.ildolomiti.it) il 17 aprile. Per una recinzione antilupo, il testo indica una tensione minima di 4.000 volt lungo tutto il perimetro.

«Una recinzione richiede controlli continui, soprattutto quando il pascolo cambia.»

Anche la pendenza influisce sulla posa. Nelle zone a monte la barriera deve essere più alta, perché il predatore che arriva dall'alto è agevolato nel salto. A questo scopo può essere aggiunta una fila di nastro elettrificato larga 12,5 millimetri, posta circa 30 centimetri sopra il bordo della rete. Il lupo viene generalmente ritenuto capace di superare ostacoli di circa due metri, ma può anche arrampicarsi, come mostrato in un'immagine presentata alla conferenza «Lupo: problemi e proposte del mondo rurale per una gestione sostenibile», tenuta a Pinerolo l'11 aprile 2026. Una barriera alta almeno due metri con protezione antiscavalco può tuttavia incontrare ostacoli autorizzativi legati ai vincoli paesaggistici e urbanistici.

Se si sceglie una recinzione a fili anziché una rete, il sistema descritto prevede cinque file di materiale conduttore, collocate a 25, 45, 65, 90 e 120 centimetri dal terreno. Occorrono pali in legno, metallo a T o plastica, isolatori adatti ai sostegni, elettrificatore, messa a terra, connettori, tenditori e tester. Sulla seconda fila sono previsti cartelli di avvertimento ogni 3–5 metri. Anche in questo caso viene indicata una tensione minima di 4.000 volt, con dispositivi da almeno 3 joule in uscita.

I pali dovrebbero essere interrati per almeno 30 centimetri

Cartello di segnalazione della presenza di cani da guardiania

e distanziati di circa 10 metri. Tenditori e molle aiutano a mantenere i fili in tensione anche con le variazioni di temperatura. Montare il recinto, rimuoverlo e riposizionarlo a ogni cambio di appezzamento comporta però un notevole impegno, soprattutto su terreni rocciosi o accidentati.

Le recinzioni, da sole, non garantiscono l'assenza di predazioni. Il 22 aprile 2026, a Castelvero, in Veneto, un allevamento di pecore di razza Brogna ha subito un secondo attacco nonostante la presenza di una rete antilupo alta 150 centimetri, a trama fitta ed elettrificata ad alto voltaggio. Da qui la necessità di valutare più strumenti di protezione in rapporto alle condizioni dell'allevamento.

Il ruolo dei cani da guardiania

I cani da guardiania costituiscono un'altra forma di difesa delle greggi. Alcuni allevatori intervistati riferiscono una diminuzione delle predazioni dopo il loro inserimento. Si tratta però di animali da acquistare, mantenere e gestire. Nel dibattito tra gli allevatori emerge anche la richiesta di valutare ulteriori strumenti di gestione della popolazione dei lupi.

Allevati fin da cuccioli a contatto con il gregge, i cani da guardiania rimangono con gli animali e reagiscono alla presenza dei predatori, dapprima abbaiano e, se necessario, intervenendo. Tra le razze citate figurano il Pastore Maremmano-Abruzzese, il Cane da Montagna dei Pirenei, il Pastore del Caucaso, il Pastore dell'Anatolia o Kangal, il Pastore della Sila e il Pastore Fonnese.

Per svolgere questo compito servono una preparazione adeguata e un corretto inserimento nel gruppo. Il testo raccomanda almeno due cani ogni 100 pecore, aumentando il numero in relazione alla dimensione del gregge e alla pressione dei predatori. Un solo cane potrebbe non riuscire a presidiare l'intero perimetro, soprattutto di fronte a un branco.

La presenza di questi animali richiede attenzione anche da parte di chi frequenta i pascoli. I cani possono diventare territoriali se percepiscono una minaccia, in particolare quando gli estranei sono accompagnati da altri cani. È quindi opportuno non avvicinarsi al gregge, tenere i propri cani al guinzaglio ed evitare il contatto. Se i cani da

guardiania abbaiano, ci si deve fermare; in assenza del pastore, è bene indietreggiare lentamente e allontanarsi. Ai ciclisti viene consigliato di scendere dalla bicicletta e proseguire a piedi.

Costi, responsabilità e sicurezza

Il mantenimento di un cane di grande taglia richiede alimentazione e cure veterinarie per tutto l'anno. Nell'esempio riportato per il Pastore Maremmano-Abruzzese, un alimento secco dal costo di circa 3 euro al chilogrammo,

consumato nella misura di circa 500 grammi al giorno, incide sulle spese dell'azienda. Il testo sconsiglia la somministrazione di carne cruda per ragioni sanitarie e per evitare possibili associazioni con gli animali del gregge o l'abbandono del gregge per inseguire prede selvatiche; precisa, tuttavia, che tali comportamenti sono estremamente rari in un buon cane da guardiania.

Considerando alimentazione, vaccinazioni, trattamenti antiparassitari, cure veterinarie e possibili conseguenze degli scontri con i lupi, il costo di mantenimento viene stimato intorno ai 1.000 euro annui per cane. Un cucciolo proveniente da un allevamento selezionato può costare tra 700 e 1.500 euro; un cane già addestrato e operativo può arrivare a 3.000 euro, in assenza di finanziamenti regionali o programmi dedicati.

Va considerata anche la responsabilità per eventuali danni a terzi. I pastori intervistati riferiscono che questo rischio può rientrare nelle polizze dell'azienda, ma un episodio di morsicatura o aggressione richiede particolare attenzione. L'articolo 2052 del Codice civile attribuisce al proprietario, o a chi si serve dell'animale, la responsabilità dei danni da esso causati, salvo che provi il caso fortuito.

Il testo richiama inoltre l'obbligo di iscrizione all'anagrafe canina e di identificazione con micro-chip entro 60 giorni dalla nascita e prima della cessione, secondo la legge 281/1991 e le successive modifiche. La presenza di cartelli che segnalano i cani non esaurisce le cautele necessarie. Gli autori richiamano, a questo proposito, l'articolo 672 del Codice penale sull'omessa custodia e il malgoverno di animali, l'articolo 590 sulle lesioni colpose e l'articolo 40 sul dovere giuridico di impedire un evento.



Diverso è il ruolo del cane conduttore, come il Border Collie. È un aiuto prezioso nella gestione del gregge, ma non è adatto a fronteggiare i lupi e deve a sua volta essere protetto dagli attacchi.

Dissuasori e metodi sperimentali

Accanto a recinzioni e cani da guardiania esistono sistemi che sfruttano la diffidenza del lupo verso stimoli visivi, sonori od olfattivi insoliti. Non formano una barriera fisica e la loro utilità può diminuire nel tempo, se il predatore si abitua a segnali ripetitivi. Nel testo sono perciò considerati soprattutto come strumenti da associare alle recinzioni.

Le flandry sono costituite da strisce rosse di tessuto antistrappo o materiale plastico resistente ai raggi ultravioletti, di circa 50 per 10 centimetri. Le strisce sono appese, a circa 50 centimetri l'una dall'altra, a un filo di polietilene dal diametro di 4–5 millimetri. Il sistema è mobile e può essere abbinato a recinzioni elettrificate o metalliche. Richiede controlli, perché le strisce possono sfilacciarsi o impigliarsi nella vegetazione.

I dissuasori luminosi sono lampeggiatori collocati lungo il perimetro. Nei modelli descritti, sensori di movimento attivano il segnale al passaggio di un animale, limitando l'abitudine a un lampeggio continuo. Alcuni dispositivi senza fili possono essere posizionati a una ventina di metri di distanza per ampliare l'area coperta.

I dissuasori acustici emettono suoni preregistrati, come spari, urla o scoppi. Possono funzionare a intervalli programmati oppure attivarsi mediante sensori a infrarossi. Per i dispositivi programmati, il testo indica l'emissione dei suoni dal tramonto all'alba, a intervalli di circa 30 minuti.

I dissuasori olfattivi cercano invece di creare una barriera mediante odori percepiti dal predatore come segnali territoriali o di pericolo. Il concentrato viene applicato a supporti biodegradabili su pali distanziati di una decina di metri e posti a circa 60 centimetri d'altezza. Il rilascio dura diverse settimane, ma l'applicazione va rinnovata in funzione delle condizioni meteorologiche e della pressione predatoria. Anche questo sistema viene proposto come parte di una strategia integrata.

Tra le soluzioni sperimentali è citato il biofencing, o biorecintione: l'impiego di escrementi di lupo per influenzare gli spostamenti di altri lupi attraverso la marcatura olfattiva. Una ricerca condotta nell'Idaho da D.E. Ausband e altri studiosi ne ha esaminato le possibilità. I risvolti pratici restano limitati dalla necessità di mantenere nel tempo la barriera; inoltre, l'odore potrebbe allontanare i lupi da un'area oppure richiamarli.

Un'altra ipotesi riguarda collari che rilasciano feromoni sintetici di lupo, pensati per indurre il predatore a percepire

la presenza di altri individui. L'efficacia potrebbe variare in relazione alla fame del lupo e alla densità del gregge. Nel testo si segnala che non è ancora stata stabilita la distanza alla quale il lupo percepisce le molecole rilasciate dal collare.

La convivenza nei pascoli alpini

L'insieme di questi strumenti mostra quanto sia complesso proteggere gli animali in alpeggio. Alle spese di prevenzione si sommano il controllo costante delle greggi, la scarsità di manodopera qualificata, il costo degli affitti dei pascoli e le difficoltà di installare i sistemi su terreni boscosi, cespugliati o impervi. Dopo una predazione, gli allevatori devono affrontare anche le pratiche di certificazione dell'evento, lo smaltimento delle carcasse e rimborsi che gli autori giudicano parziali.

Per gli autori, le proposte sulla convivenza elaborate lontano dai pascoli rischiano di sottovalutare sia il danno economico sia la sofferenza di chi perde animali allevati fin dalla nascita. Fra le ulteriori difficoltà del settore citano la dermatite bollosa e la blue tongue.

Sul tema dei danni da predazione, auspicano infine un coinvolgimento più ampio dei diversi soggetti interessati.

Il conflitto tra allevamento e lupo coinvolge aspetti economici ed emotivi e, secondo gli autori, può incidere sulla stessa conservazione del predatore. Un lavoro pubblicato su *Frontiers in Conservation Science*, relativo a uno studio condotto in Spagna nel 2020, viene richiamato per sottolineare che non esiste una risposta valida ovunque: le strategie devono essere definite in base alle condizioni locali e attraverso il confronto con le comunità interessate. Gli autori osservano che, dopo il declassamento dello status di protezione del lupo, nuovi progetti LIFE dell'Unione europea hanno posto l'accento sulla coesistenza e sulla prevenzione dei danni.

Richiamano anche il Piano Lupo francese e invitano a considerare, accanto agli strumenti di prevenzione, ulteriori misure di gestione in presenza di popolazioni numerose e in crescita. Citano, infine, WolfAlps EU: i sistemi di prevenzione sperimentati sulle Alpi possono ridurre in parte l'impatto delle predazioni, ma hanno costi elevati e richiedono incentivi e accompagnamento per le aziende. Per affrontare le criticità, gli autori chiedono di definire i problemi con chiarezza e intervenire rapidamente, evitando procedure che possano alimentare sfiducia e tensioni. La loro conclusione è che la convivenza non possa essere affidata a una soluzione unica: occorrono misure adeguate a ogni territorio, capaci di proteggere gli allevamenti e di mantenere la naturale diffidenza del lupo verso l'uomo.

Piervittorio Stefanone e Alberto Benatti

I giovani piemontesi alla 19^a Convention nazionale AGAFIBJ

Dal 21 al 24 luglio, la Basilicata ha ospitato circa cento giovani allevatori provenienti da nove regioni italiane.



La Basilicata ha ospitato, dal 21 al 24 luglio, la 19^a edizione della Convention nazionale AGAFIBJ, organizzata dal Dairy Club Basilicata con il supporto dell'ARA, Associazione regionale allevatori della Basilicata, e dell'ANAFIBJ, Associazione nazionale allevatori della razza Frisona e Jersey Italiana.

Giovani da nove regioni

All'iniziativa hanno partecipato giovani allevatori provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Sardegna, Puglia, Calabria, Sicilia e dalla stessa Basilicata.

«All'iniziativa hanno partecipato circa cento giovani allevatori.»

Visite, incontri e competizioni

Le giornate hanno offerto numerose esperienze: tour in luoghi ricchi di storia e fascino, escursioni, visite ad aziende che si distinguono per innovazione e diversificazione, meeting e attività dedicate alle razze locali. La Convention si è conclusa con la consueta gara di giudizio tra i Dairy Club regionali, vinta dal Dairy Club Puglia.

Andrea Bongiovanni - ARAP





SUPERTINO



Supertino srl
Via Cuneo 8 - 12037 Saluzzo (CN)
Tel. +39 0175/43736 - info@supertino.it

semplicemente affidabili
www.supertino.it



FITOTUBO

Stopper Vit

**La fito-soluzione per il
benessere intestinale dei tuoi vitelli**



deltaeur.com



351 5925130



Deltaeur



[deltaeur.official](https://www.instagram.com/deltaeur.official)

Maggiora Agri Festival, i giovani allevatori protagonisti nell'Agrifarm

Dopo l'esperienza di Isolabella Holstein, già raccontata nel precedente numero della rivista, l'attività formativa di AGAFIBJ è proseguita l'11 luglio alla Maggiora Offroad Arena.



Le giornate tecnico-pratiche organizzate per i giovani di AGAFIBJ accompagnano da anni l'inizio dell'estate. Gli incontri hanno il duplice obiettivo di trasmettere conoscenze e favorire i rapporti tra i giovani allevatori attraverso attività dedicate alla razza Frisona.

Da Isolabella a Maggiora

Il percorso piemontese aveva preso avvio il 15 giugno presso Isolabella Holstein, dove una trentina di ragazzi aveva partecipato alle esercitazioni di morfologia funzionale, tosatura, conduzione e giudizio morfologico.

L'esperienza, già presentata nel precedente numero de *L'Allevatore Piemontese*, è proseguita l'11 luglio nell'ambito della seconda edizione del Maggiora Agri Festival, svoltasi dal 10 al 12 luglio alla Maggiora Offroad Arena.

Il programma delle giornate, consolidato negli anni, consente di proporre ai partecipanti un percorso formativo analogo anche in contesti diversi.

Una fattoria dentro il festival

La principale novità dell'edizione 2026 è stata la Maggiora Agrifarm, una vera fattoria realizzata in collaborazione con AGAFIBJ, ARA Piemonte e ANAFIBJ. L'area ha permesso a grandi e piccoli di osservare da vicino gli animali e conoscere alcune attività legate all'allevamento.

La presenza dei giovani allevatori e le dimostrazioni pratiche si sono inserite in un programma più ampio, che comprendeva esposizioni di macchinari agricoli e raduni di trattori.

Morfologia e prova di tosatura

Dopo l'accoglienza del gruppo, la prima parte della

giornata è stata dedicata alla morfologia funzionale della razza Frisone. Ai ragazzi è stato illustrato come devono essere costruite una vacca o una manza per risultare longeve e funzionali nel tempo.

Le attività sono proseguite con l'esercitazione di tosatatura. Dopo una dimostrazione delle modalità di esecuzione, i partecipanti si sono cimentati direttamente nella prova, secondo i propri tempi e le proprie capacità.

«Morfologia, tosatura, conduzione e giudizio hanno scandito la giornata dedicata ai giovani allevatori.»

Conduzione e giudizio sul ring

Dopo la pausa pranzo si è svolta la lezione di conduzione, durante la quale sono state fornite le indicazioni necessarie per presentare correttamente l'animale sul ring, a partire dall'abbigliamento e dalla postura.

La giornata si è conclusa con la gara di giudizio morfologico, svolta utilizzando gli animali presenti e osservati durante le attività.

Formazione aperta al pubblico

Lo svolgimento delle esercitazioni all'interno del Maggiore Agri Festival ha suscitato la curiosità dei visitatori, che hanno potuto seguire attività solitamente riservate agli allevatori e agli operatori del settore.

La Maggiore Agrifarm ha offerto ai giovani un contesto nel quale mettere in pratica le nozioni ricevute e, nello stesso tempo, presentare al pubblico alcuni aspetti del lavoro con gli animali.

Un ringraziamento va alle persone e agli sponsor che hanno collaborato alla realizzazione della giornata e agli allevatori che hanno messo a disposizione i propri animali durante il Maggiore Agri Festival.

Andrea Bongiovanni - ARAP



IMPRESA EDILE

GALFRÈ PIERPAOLO SRL

Piasco (CN)

0175 064052

www.rimozioneeamiantocn.it

La ditta è in possesso dell' attestazione SOA e certificati ISO 9001:2015, 14001:2015, 45001:2018 e UNI 11900:2023 Livello Avanzato



**BONIFICA AMIANTO
RIFACIMENTO COPERTURE
POSA e REVISIONI LINEE VITA
EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE**



Rezzoaglio, 42^a Rassegna interregionale del cavallo Bardigiano

La manifestazione si è svolta domenica 6 settembre in località Farfanosa, con la sfilata dei soggetti, le premiazioni e la presentazione dei campioni nazionali 2026.



Domenica 6 settembre 2026, in località Farfanosa di Rezzoaglio (Genova), si è svolta, con il sostegno della Regione Liguria, la 42^a Rassegna interregionale del cavallo Bardigiano, che ha richiamato numerosi partecipanti e visitatori.

“La rassegna ha valorizzato l'allevamento del cavallo Bardigiano e le tradizioni rurali dell'entroterra ligure.”

Sfilata dei soggetti e premiazioni

La giornata ha preso il via al mattino con l'arrivo dei cavalli, seguito dalla sfilata dei soggetti e dalle premiazioni.

La rassegna ha riunito allevatori e appassionati attorno a una razza equina profondamente legata al territorio e alla sua storia zootecnica.

Spettacoli e campioni nazionali

Nel pomeriggio il programma è proseguito con gli spettacoli equestri e la presentazione dei campioni nazionali 2026.

Spazio anche alle attività dedicate ai più piccoli, con l'intrattenimento di Sabry la Birba e il battesimo della sella curato dalla Società Ippica del Bardigiano.

Giunta alla 42^a edizione, la Rassegna interregionale di Rezzoaglio ha promosso il cavallo Bardigiano, il lavoro degli allevatori e le tradizioni dell'entroterra ligure.

Maurizio Daniele - ARAP

Lario e Caldaia vincitori della 30^a Mostra Bovina di Razza Piemontese a Valfenera

La manifestazione si è svolta domenica 30 agosto nell'ambito della tradizionale Fiera di San Bartolomeo dell'aglio e del pitu.



LARIO – Campione Assoluto di Rattalino Guido

Domenica 30 agosto 2026 Valfenera ha ospitato la 30^a Mostra Bovina di Razza Piemontese, inserita nel programma della tradizionale Fiera di San Bartolomeo dell'aglio e del pitu.

Giunta alla trentesima edizione, la manifestazione ha offerto una nuova occasione per valorizzare la Razza

CALDAIA – Campionessa Assoluta di Masera Giuseppe



Piemontese e il comparto zootecnico del territorio.

“Lario e Caldaia sono risultati i vincitori della 30^a Mostra Bovina di Razza Piemontese.”

I campioni della mostra

Nella sezione tori, il titolo di campione assoluto è stato assegnato a Lario, dell'allevatore Guido Rattalino di Chieri. Fiocco, dell'allevatore Carlo Pelassa di Villanova d'Asti, ha ottenuto il titolo di riserva campione.

Nella sezione torelli, Mulo, dell'allevatore Gabriele Bosco di Riva presso Chieri, è stato proclamato campione junior. Il titolo di riserva junior è andato a Me, dell'allevatore Giovanni Benedicenti di Riva presso Chieri.

Le campionesse e le riserve

Nella sezione vacche, Caldaia, dell'allevatore Giuseppe Masera di Riva presso Chieri, è stata proclamata campionessa assoluta. Sua riserva il soggetto dell'allevatore Carlo Pelassa di Villanova d'Asti.

Tra le manze, il titolo di campionessa junior è stato assegnato a Malvasia, dell'allevatore Guido Rattalino di Chieri. Il soggetto Farfallina D, dell'allevatore Gabriele Bosco di Riva presso Chieri, ha ottenuto il titolo di riserva junior.

Il primo posto tra gli allevatori

Guido Rattalino di Chieri si è classificato al primo posto tra gli allevatori partecipanti alla mostra.

Maurizio Daniele – ARAP

TOP GTPI	GTPI	GLPI
EDWARD	3432	3878
LOCHLAN	3403	3922
MARCEL	3393	3807
MUMFORD	3383	3697
MAXIM	3364	3674
EURO	3362	3705
LOADSTONE	3324	3671
TOTO	3324	3945
POWERMATE	3316	3722
ROLEX	3289	3752

TOP NM\$	NM\$	GPFT
LOCHLAN	988	5103
EDWARD	945	5197
LOADSTONE	913	4989
MUMFORD	905	5282
POWERMATE	896	5023
EURO	880	5224

TOP GPFT	GPFT	LATTE
VIVIDOOR	5479	1868
BELLISSIMO	5358	2269
LASSE	5291	832
MUMFORD	5282	639
ELIANDRO	5279	1190
VIVALDI	5251	1642
AUSTIN	5247	1678
RAMESH	5247	1603

TOP KG LATTE	LATTE	RED/P
BELLISSIMO	2269	
PARADISO	2229	
CAMBRIO	2021	
PERCIVAL	2011	
ROLLO	1926	
SKYLINER RED	1921	RED
SPOTONRED	1920	
SURFER P	1872	P

TOP INDEX	GZW	IDAS
WALBERLA P	144	1095
SALITOS	141	1100
HOMERUN	139	925
MEGAGEIL PP	139	1032
ICARDI PP	138	1119
WUNDERKIND	138	1146
HERVORRAGEND	137	935
VAMIRO P	135	887
HAUDRAUF PP	134	859
WESTERLAND P	132	1027



GUIDA - BULL POWER PRIMAVERA ESTATE 2026

CLASSIFICA PROVATI ESTERI: 3 TORI NEI PRIMI 10!!!
2° PERCIVAL
3° GIGANTIC
8° LOVOO



RIGHT STUFF PP: ora EX-95
"TRA I PIU' UTILIZZATI IN CANADA"

FRISONA - JERSEY - ROSSA NORVEGESE

PEZZATA ROSSA - FLV



PROVATO CON FIGLIE GZW 139

www.abccgenetix.com

Riva presso Chieri, 42 capi alla 22^a Rassegna Zootechnica Regionale

Quindici aziende e 42 capi hanno partecipato alla rassegna bovina del 6 settembre.



Domenica 6 settembre 2026, a Riva presso Chieri, si è svolta la 22^a Rassegna Zootechnica Regionale, dedicata alla razza bovina Piemontese.

La rassegna, momento centrale della manifestazione organizzata dal 3 al 7 settembre, ha visto la partecipazione di 15 aziende e la presenza di 42 capi.

Femmine e maschi fino a 24 mesi

Gli animali sono stati suddivisi in otto categorie in base al sesso e all'età.

Nella categoria femmine con meno di 12 mesi ha ottenuto il primo posto l'azienda di Tamagnone Giovanni, di Buttigliera d'Asti; tra le femmine da 12 a 24 mesi ha vinto l'azienda di Benedicenti Giovanni, di Riva presso Chieri.

Tra i maschi, l'azienda di Rattalino Guido, di Chieri, ha vinto la categoria con meno di 12 mesi, mentre la Soc. Agr. Mascherpa Società Semplice, di Poirino, si è classificata al primo posto nella categoria da 12 a 24 mesi.

I vincitori tra vacche e castrati

Tra le vacche, l'azienda di Masera Giuseppe, di Poirino, ha ottenuto il primo posto sia nella categoria fino a 4 anni sia in quella oltre i 4 anni.

Per i castrati con meno di 24 mesi il primo posto è andato all'azienda di Rattalino Guido, di Chieri. Nella categoria oltre i 24 mesi ha vinto l'azienda agricola agrituristica del Bricco Gallo di Granzino Marco, di Tigliole.

La rassegna ha valorizzato il lavoro e la passione degli allevatori del territorio, impegnati a portare avanti con professionalità una tradizione di eccellenza.

Maurizio Daniele - ARAP

Fantasy Dia campionessa assoluta della Mostra regionale Frisona 2026

Settantasei capi, espressione di dieci allevamenti, hanno partecipato alla 53^a Mostra Regionale Piemontese della razza Frisona Italiana.



Il 6 e 7 settembre si è tenuta a Saluzzo la cinquantatreesima edizione della Mostra Regionale Piemontese della razza Frisona Italiana, in concomitanza, come da tradizione, con la Fiera di San Chiaffredo.

L'edizione di quest'anno ha registrato una piccola variazione, che non ha inciso sulla presenza del numeroso pubblico. Gli spettatori hanno potuto ammirare soggetti di elevato livello morfologico, degni di un ring nazionale.

Il National Junior Show

Il programma si è aperto venerdì sera con la diciottesima edizione del "National Junior Show", svoltosi per il secondo anno consecutivo a Saluzzo. Circa trenta ragazzi, in rappresentanza dei diversi Dairy Club italiani, si sono inizialmente confrontati nella prova di tosatura degli animali.

Le attività sono proseguite nella mattinata di sabato con i quiz e la gara di giudizio. Nel pomeriggio si è svolta la gara di conduzione, valutata dal giudice ufficiale della competizione Daniele Cerri, della provincia di Lodi.

Il giudice ha apprezzato il lavoro svolto dai partecipanti, che hanno dimostrato impegno e passione, senza trascurare lo spirito competitivo e il reciproco rispetto.

Un segnale positivo per il futuro del mondo zootecnico e un risultato che premia tutti i ragazzi, indipendentemente dal piazzamento ottenuto.

La finale di manze e giovenche

La manifestazione zootecnica è proseguita, secondo programma, nella mattinata di domenica 7 settembre. Il giudice ufficiale della mostra, Matteo Ussi, della provincia di Lodi, ha valutato i settantasei capi presentati dai dieci allevamenti presenti.

I lavori sono iniziati con le categorie riservate a manze e giovenche. Particolarmente numerose le prime due categorie, nelle quali il giudice ha apprezzato il livello morfologico degli animali presentati sul ring.

«Undici i soggetti presenti nel ring per la finale riservata a manze e giovenche.»

Per l'ottimo sviluppo, l'equilibrio delle diverse parti, la forza e la potenza abbinate a validi caratteri da latte, il giudice ha proclamato campionessa Piniere Farm Dropbox, presentata da Dabbene Giuseppe e Oddenino Giovanni di Candiolo (TO).

La riserva è andata a Piniere Farm Pellegrino Debora, dello stesso allevamento, soggetto ben sviluppato per la categoria 6-9 mesi, con una groppa larga e ben impostata. La tripletta di Dabbene e Oddenino è stata completata dalla menzione d'onore assegnata a Piniere Farm Rufus Mirella.

Il confronto tra vacche giovani

Nel primo pomeriggio sono iniziate le categorie dedicate alle vacche in latte. Le cinque categorie della sezione vacche giovani hanno presentato animali molto omogenei dal punto di vista morfologico, equilibrati nelle diverse parti e caratterizzati da apparati mammari di particolare rilievo.

Nella finale riservata alle vacche giovani, Fantasy Gelsomina, figlia di Royalflush presentata dalla Soc. Agr. Oitana Guido ed Ezio di Scalenghe (TO), è stata

proclamata campionessa e miglior mammella grazie alla qualità dell'apparato mammario, del legamento e degli attacchi.

Per lo stile e l'espressività dei caratteri da latte, il titolo di riserva è stato assegnato a Bas Farm Banana, figlia di Patan presentata dalla Soc. Agr. Basano di Basano e C. di Airasca (TO). La menzione d'onore è andata a Isolabella Lituana, figlia di Haniko presentata da Dabbene e Oddenino in comproprietà con Mirko Secchi.

La finale delle vacche adulte

Con le ultime quattro categorie si è arrivati alla finale delle vacche adulte. Fantasy Dia, figlia di Dateline presentata dalla Soc. Agr. Oitana, è stata proclamata campionessa e miglior mammella.

A distinguerla dalla riserva sono stati lo stile e l'equilibrio legati alla struttura, il costato aperto, l'ottima impostazione della groppa e il migliore apparato mammario. Il secondo posto è andato a Bel Sharpe Festasa della Soc. Agr. Basano.

La menzione d'onore è stata assegnata a Piniere Farm Redeye P Guapa, presentata dall'allevamento Dabbene e Oddenino.

Fantasy Dia campionessa assoluta

Prima della proclamazione della campionessa assoluta, il giudice Ussi si è complimentato con gli allevatori espositori per il livello morfologico e genetico degli animali presentati, ringraziandoli per l'invito.

Nel tardo pomeriggio di domenica, davanti al numeroso pubblico raccolto intorno al ring, Fantasy Dia è stata proclamata campionessa assoluta della mostra. Alle sue spalle Bel Sharpe Festasa, con la menzione assegnata a Fantasy Gelsomina.

La serata si è conclusa con una festa organizzata dall'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, dopo due giornate particolarmente intense di lavoro.

Nella giornata di lunedì, prima della chiusura della manifestazione fieristica, si è svolta la seconda edizione della Mostra Interprovinciale della razza Pezzata Rossa Italiana. Un ringraziamento va agli allevatori presenti, al Comune di Saluzzo e agli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione dell'appuntamento zootecnico regionale.

Piercarlo Ferrero - ARAP



IL NOSTRO TEAM



**ARAP PIEMONTE
SERVIZI S.R.L.**

I dati di agosto 2026 confermano la bontà del lavoro svolto
ARAP PIEMONTE SERVIZI SRL
HA DISTRIBUITO 5 DEI PRIMI 10 TORI PROVATI
ITALIANI E ESTERI

Tra le migliori 20 femmine genotipizzate in Piemonte
9 sono figlie di tori distribuiti da noi

L'impegno nel dare ai nostri allevatori
LA MIGLIORE GENETICA DISPONIBILE
è costante e le scelte fatte confermano il buon lavoro
svolto da un team professionale e attento
alle esigenze dei nostri Clienti

**SIAMO LA SCELTA GIUSTA PER AFFRONTARE IL FUTURO DEL
TUO ALLEVAMENTO**

Affidati alla nostra esperienza per far
crescere la tua azienda
Mettiti in contatto con i nostri tecnici: 0171 410824



SALUZZO 2026

SCARICA
LE FOTO



Saluzzo, la Pezzata Rossa Italiana alla Fiera di San Chiaffredo

Cinque allevatori e 17 bovine hanno partecipato alla 3ª Mostra Interprovinciale, segnata anche dalla nascita del Gruppo Giovani PRI Piemonte.



Riserva e Campionessa Mostra

Saluzzo, ai piedi del Monviso, in provincia di Cuneo, ha ospitato nella prima settimana di settembre la tradizionale fiera agricola. Il programma ha riunito la 53ª Mostra Regionale dei bovini di Razza Frisona, il 19° National Junior Show e la 3ª Mostra Interprovinciale dei bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana.

La terza edizione dedicata alla Pezzata Rossa Italiana ha visto la partecipazione di cinque allevatori, presenti con 17 soggetti, e ha introdotto alcune novità riguardanti la componente giovanile e l'attività dell'associazione di razza.

Diciassette bovine al Foro Boario

Nella mattinata di sabato le bovine hanno trovato sistemazione nelle poste allestite all'interno del Foro Boario, dopo le operazioni di lavaggio e preparazione.

Nel pomeriggio alcuni giovani allevatori di Pezzata Rossa hanno costituito il Gruppo Giovani PRI Piemonte. Il gruppo nasce con l'obiettivo di migliorare

le conoscenze nel settore zootecnico, ricercare soluzioni utili a mantenere la razza funzionale e promuovere momenti di convivialità tra gli allevatori.

Il Gruppo Giovani PRI Piemonte riunisce i giovani allevatori di Pezzata Rossa.

Il comitato direttivo è presieduto da

Ilenia Magnetti Buscat di Balangero (TO), affiancata dai vicepresidenti Racca Enrico Rocco di Marene (CN) e Sofia Toja di Orbassano (TO). A loro vanno il plauso e l'augurio di buon lavoro.

Le novità illustrate da ANAPRI

La giornata di domenica è stata dedicata alla Frisona. In serata è intervenuto Martin Deval, della provincia di Bolzano, presidente di ANAPRI.

Nell'area convegni ARAP, Deval ha illustrato al Comitato della Pezzata Rossa del Piemonte le ultime novità dell'Associazione. Tra queste, la separazione dei Libri genealogici della Montbéliarde e della Pezzata Rossa Italiana Simmental, tema che sarà approfondito successivamente.

Il presidente di ANAPRI ha inoltre incontrato i giovani allevatori piemontesi e preso atto della costituzione del nuovo gruppo. La serata è proseguita con il tradizionale "Dinner Cow", al quale hanno partecipato allevatori espositori, tecnici e amici.

Finale Manze



Campionessa Manze



Il confronto nel ring

Lunedì, giornata ufficiale della Fiera di San Chiaffredo, le 17 bovine sono entrate nel ring per le valutazioni. Il giudice unico era il p.a. Loris Zanello, allevatore di Pezzate, tecnico ANAPRI e responsabile del Centro Tori di Fiume Veneto (PN), coadiuvato da PierCarlo Ferrero, ispettore multirazza.

Nella categoria manze si è imposta Milka, presentata dalla Soc. Agr. Cascina Ravetto s.s. di Orbassano. Riserva Maschera, figlia del toro italiano CTM Splinter, della Soc. Agr. Accastello s.s. di Caselette.

Tra le cinque primipare la vittoria è andata a Giamaica, figlia di CTM Impavido, della Soc. Agr. Cascina Ravetto s.s. di Orbassano. Riserva Serena della Soc. Agr. Accastello s.s. di Caselette, mentre il riconoscimento per la migliore mammella è stato assegnato alla 0063 di Cascina Rapelli di Fauda C. e C. di Ciriè.

Nella categoria secondipare si è distinta Fritta, figlia di CTM Wouters, presentata da Cascina Tetti Racca di Marene. Oltre a vincere la categoria, Fritta si è aggiudicata il riconoscimento per la migliore mammella. Riserva Ghianda dell'Az. Agr. Savant Levet Gianni di Balangero.

A chiudere le categorie sono state quattro pluripare. Il giudice ha assegnato il primo posto a Sofie dell'Az. Agr. Savant Levet Gianni di Balangero. Riserva e migliore mammella Pamela della Soc. Agr. Cascina Ravetto s.s. di Orbassano.

Pamela è stata successivamente proclamata migliore



Miglior Mammella della mostra



Campionessa mostra



Riserva Vacche

mammella della mostra.

Davanti al numeroso pubblico raccolto attorno al ring e accompagnato dal ritmo della musica, Loris Zanello ha quindi completato le valutazioni finali. Giamaica della Soc. Agr. Cascina Ravetto s.s. di Orbassano è stata proclamata campionessa della mostra, con Sofie dell'Az. Agr. Savant Levet Gianni di Balangero nel ruolo di riserva.

La manifestazione ha registrato una partecipazione numerosa e un buon livello qualitativo dei soggetti presentati.

Un ringraziamento va agli allevatori, che hanno portato in mostra le proprie bovine nonostante le difficoltà del periodo, al presidente Martin Deval per aver rappresentato ANAPRI, al giudice Loris Zanello per la professionalità e la chiarezza con cui ha motivato le proprie scelte, all'Amministrazione comunale e ad ARAP

Piemonte e ai suoi tecnici, il cui contributo è stato fondamentale per lo svolgimento della manifestazione. Agli allevatori e agli appassionati viene rinnovato l'invito a partecipare ai prossimi appuntamenti dedicati alla razza.

Espositori presenti

- Cascina Tetti Racca di Marene
- Cascina Rapelli di Fauda C. e C. di Ciriè
- Az. Agr. Savant Levet Gianni di Balangero
- Soc. Agr. Accastello s.s. di Caselette
- Soc. Agr. Cascina Ravetto s.s. di Orbassano

Pagge Maurizio - ARAP

Il Mérens protagonista a Villar San Costanzo

Oltre cento soggetti alla XLII Mostra del Cavallo di Mérens, tra selezione, allevamento e dimostrazioni di utilizzo

Dal 10 al 13 settembre Villar San Costanzo, nel Cuneese, è tornata a essere il punto di riferimento per allevatori, appassionati e operatori del settore con la XLII Mostra del Cavallo di Mérens. Il tradizionale appuntamento dedicato alla razza originaria dell'Ariège è stato organizzato da ANAREAI e dall'Associazione Allevatori Cavalli di Mérens, con il supporto tecnico di ARAP.

Originario dei Pirenei francesi, il Mérens è un cavallo



rustico, frugale e particolarmente adattabile. Queste caratteristiche ne hanno favorito l'allevamento in condizioni ambientali spesso difficili. La razza è tradizionalmente allevata allo stato semibrado e trascorre una parte significativa dell'anno al pascolo, anche in ambiente montano.

Le vallate del Cuneese hanno offerto condizioni particolarmente favorevoli. Nel corso degli anni il Mérens si è inserito in modo significativo nel tessuto agricolo e zootecnico locale, diventando per molti

allevatori una risorsa capace di coniugare rusticità, facilità di gestione e versatilità.

Una razza adatta alla montagna

L'attitudine del Mérens a vivere e lavorare in ambiente montano assume un significato che va oltre il semplice allevamento equino. La capacità di utilizzare territori marginali e aree difficilmente gestibili con altre specie può contribuire al mantenimento del presidio agricolo e alla valorizzazione di superfici altrimenti destinate all'abbandono.

A ciò si aggiungono le caratteristiche produttive delle fattrici e i contenuti costi di mantenimento, elementi che rendono la razza interessante anche sotto il profilo strettamente zootecnico.

La storia italiana del Mérens è strettamente legata alle vallate del Cuneese e, in particolare, all'opera degli allevatori che hanno creduto nelle potenzialità della razza, favorendone l'insediamento e la selezione sul territorio.

Tra questi occupa un posto di rilievo Cecco De Matteis, considerato uno dei protagonisti della diffusione del Mérens in Italia. A lui è legato anche l'arrivo di Kobolt, successivamente chiamato Moru, condotto attraverso le Alpi fino alle vallate piemontesi.

Dalla montagna al turismo equestre

Se in passato i Mérens venivano utilizzati soprattutto per il lavoro in montagna e per il trasporto con basto e carro, oggi le loro caratteristiche ne fanno soggetti particolarmente apprezzati per numerose attività equestri.

Docilità, resistenza, sicurezza nelle andature e polivalenza consentono infatti un impiego diversificato: dalle passeggiate e dalle escursioni in montagna al turismo equestre, fino alle diverse forme di attacco. È proprio questa versatilità a rappresentare uno degli elementi distintivi della razza e uno dei principali

aspetti messi in evidenza nel corso della manifestazione di Villar San Costanzo.

La selezione al centro della rassegna

Nel corso della XLII edizione sono stati presentati sul ring oltre 100 soggetti appartenenti a 28 allevatori-proprietari, suddivisi nelle diverse categorie previste dal regolamento e sottoposti alla valutazione di una giuria mista italo-francese.

Le valutazioni morfo-funzionali previste dal Libro genealogico hanno rappresentato uno dei momenti tecnici centrali della manifestazione, offrendo agli allevatori un'importante occasione di confronto sul lavoro di selezione portato avanti negli allevamenti.

Alla parte prettamente zootecnica si sono affiancate numerose dimostrazioni di utilizzo, pensate per evidenziare le diverse attitudini del Mérens. Il pubblico ha potuto assistere a presentazioni a sella, prove di salto a ostacoli, gimkane e dimostrazioni di attacco in singolo, pariglia e quadriglia.

La formula ha permesso di mettere in evidenza non soltanto la morfologia dei soggetti, ma anche le qualità funzionali che caratterizzano una razza selezionata nel tempo per lavorare in condizioni ambientali impegnative.



Lo spettacolo serale

Come da tradizione, uno dei momenti più apprezzati dal pubblico è stato lo spettacolo serale del sabato. Gli allevatori hanno presentato i propri cavalli in una suggestiva cornice caratterizzata da luci, costumi e musiche eseguite dal vivo.

L'appuntamento, pur avendo un carattere più spettacolare, conserva un importante valore divulgativo: attraverso le dimostrazioni di utilizzo permette di far conoscere al grande pubblico le diverse possibilità di impiego del Mérens e il lavoro quotidiano svolto dagli allevatori.

I soggetti premiati

Al termine delle valutazioni, la giuria mista italo-francese ha individuato i soggetti più rappresentativi delle diverse categorie.

Particolare interesse riveste la categoria Junior, che costituisce uno degli indicatori più significativi per il futuro della selezione italiana della razza. Tra i risultati di rilievo figurano il giovane stallone Kenobi de Roquebrune, dei Fratelli Belliardo di Roccabruna, e la giovane Nebio de Luco, di proprietà di Dematteis Francesco e Fino Anna Maria di Sampeyre, che si è aggiudicata il titolo di Campionessa Mostra Junior.

Tra i soggetti adulti, il titolo di Stallone Mostra Senior è stato assegnato a Unamor d'Olmes, dei Fratelli Belliardo, mentre Irundo de Roquebrune, anch'essa dei Fratelli Belliardo, è stata proclamata Campionessa Mostra Senior.

I risultati della rassegna confermano il ruolo di Villar San Costanzo come importante momento di incontro per gli allevatori italiani e francesi e, soprattutto, come occasione di confronto sul lavoro di selezione e sulla valorizzazione di una razza che ha saputo trovare nelle montagne piemontesi un ambiente particolarmente favorevole.

La XLII Mostra del Cavallo di Mérens si conferma così non soltanto come appuntamento per gli appassionati, ma anche come vetrina del lavoro degli allevatori e momento di promozione di un modello di allevamento strettamente legato al territorio montano.

Roberto Facelli - ARAP



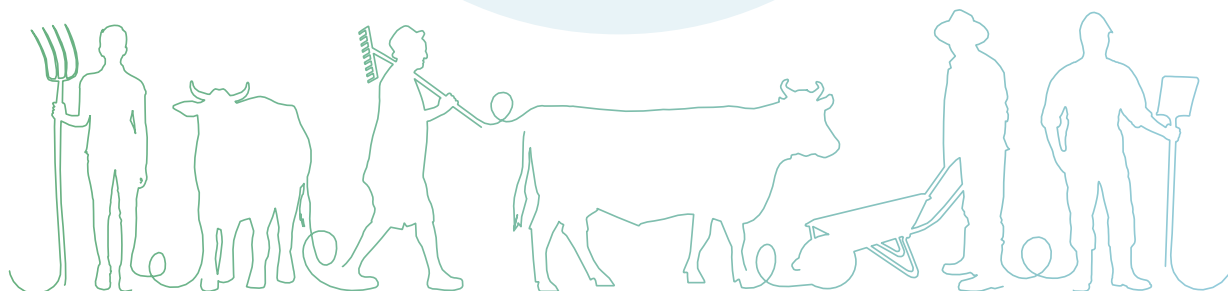
IL NOSTRO LATTE DI FILIERA

LEADER PIEMONTESE DEL LATTE DI FILIERA DI ALTA QUALITÀ.

- ✓ Filiera sostenibile e garantita
- ✓ Prodotto nelle provincie di Cuneo, Torino e Asti
- ✓ Prezzo indicizzato all'insegna della trasparenza e della lealtà
- ✓ Impegno e passione per promuovere il territorio e le sue comunità



“ Il Gruppo Compral unisce in una unica rete la **Compral Latte**, leader piemontese nella produzione di Latte di Filiera e la **Compral Carne**, specializzata nella produzione di carne di Fassone di Razza Piemontese. ”



VIA BRA, 77 – 12100 CUNEO – TEL. 0171 434018 – WWW.COMPRALLATTE.IT – COMPRAL-LATTE@COMPRAL.IT

La 195^a Fiera di San Desiderio riunisce allevatori e pubblico

A Monastero Bormida la storica rassegna ha proposto l'esposizione di bovini di razza Piemontese e suini neri. Ospite d'onore il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio.



La 195^a Fiera regionale bovina di San Desiderio si è svolta domenica 26 luglio a Monastero Bormida, registrando una numerosa partecipazione. Allevatori, operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni e visitatori si sono ritrovati nella tradizionale cornice del boschetto che circonda la Pieve di San Desiderio.

Bovini e tradizione rurale

Al centro della giornata la mostra zootecnica, con l'esposizione di pregiati capi bovini di razza Piemontese e di suini neri. La rassegna ha rappresentato una vetrina per la qualità dell'allevamento della Langa Astigiana e ha favorito l'incontro tra le diverse componenti del mondo agricolo locale.

Il programma ha affiancato alla mostra del bestiame diverse iniziative legate alla tradizione rurale, tra cui la rievocazione dell'antica trebbiatura, l'esposizione di trattori e il mercato dei prodotti tipici.

“La Fiera di San Desiderio continua a unire qualità zootecnica, partecipazione e tradizioni del mondo rurale.”

Premiazioni e presenza istituzionale

Nel corso della giornata si sono svolti il dibattito e i saluti istituzionali, seguiti dalle premiazioni e dai riconoscimenti agli allevatori e ai macellai presenti alla fiera.

Alla manifestazione ha partecipato, in qualità di ospite d'onore, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. Il confronto ha riguardato le prospettive dell'agricoltura nelle aree interne e marginali e la valorizzazione della razza bovina Piemontese.



Una tradizione documentata dal 1831

Le origini della Fiera di San Desiderio risalgono al 1831, quando re Carlo Alberto concesse agli allevatori di Monastero Bormida l'autorizzazione a organizzare una rassegna di bestiame presso la pieve. Il diploma che documenta la concessione è tuttora conservato nell'archivio comunale.

A quasi due secoli dalla sua istituzione, la manifestazione continua a collegare la mostra zootecnica alle tradizioni rurali e al confronto sulle prospettive dell'agricoltura della Langa Astigiana.

Maurizio Daniele - ARAP

SELEZIONE GENOMICA CAPRINA Camosciata delle Alpi e Saanen



L'indice genomico stima il potenziale genetico dell'animale utilizzando anche i dati SNP ottenuti dall'analisi del DNA.

PERCHÉ GENOTIPIZZARE?

- ✓ Diagnosi/ricerca di parentela
- ✓ Indici genomici
- ✓ Scelta dei riproduttori mirata

COSTI DEL SERVIZIO

- Offerta riservata ai soci ASSONAPA
- Con contributo MASAF

Analisi: € 20,14 + IVA

Tampone salivare: € 2,30 + IVA



Referente: Alessio Negro • Ufficio Studi ASSO.NA.PA.
Tel. 0685451264 • a.negro@assonapa.it

Genotipizzazione, nuova campagna ANAPRI per le bovine di Pezzata Rossa Italiana

La promozione prevede uno sconto del 50% per le manze con Rank compreso tra 80 e 98, fino a un massimo di 40 campioni per azienda. Le richieste potranno essere presentate entro il 31 dicembre 2026, nei limiti delle scorte e del budget disponibili.

ANAPRI presenta una nuova iniziativa promozionale straordinaria dedicata alla genotipizzazione, con l'obiettivo di sostenere il miglioramento genetico delle aziende e valorizzare il patrimonio zootecnico.

Requisiti e agevolazioni previste

L'accesso alle agevolazioni della Carta dei Servizi ANAPRI è suddiviso in base al livello

genetico del capo. La promozione è riservata esclusivamente alle femmine fino a 24 mesi di età che non abbiano ancora partorito.

Alle manze con Rank compreso tra 80 e 98 viene riconosciuto uno sconto del 50% sul prezzo di listino, fino a un massimo di 40 campioni per singola azienda. La Carta dei Servizi ANAPRI è consultabile all'indirizzo:

www.anapri.eu/it/associazione/carta-dei-servizi.html

Scadenza e disponibilità dei fondi

La promozione scadrà il 31 dicembre 2026 ed è soggetta a esaurimento delle scorte, fino al limite del budget stanziato.

«I fondi verranno assegnati rigorosamente in base all'ordine cronologico di arrivo delle richieste.»

Adempimenti richiesti ai soci

Per usufruire dei benefici della promozione, il socio deve rispettare le seguenti condizioni:

- essere in regola con il pagamento delle quote associative;

Libro Genealogico
Pezzata Rossa Italiana
ANAPRI - Udine

GENOTIPIZZAZIONE

Nuova campagna promozionale ANAPRI

Un'opportunità concreta per **migliorare** il patrimonio genetico della tua azienda e **valorizzare** il futuro del tuo allevamento.

- 50%** **SCONTO DEL 50%** sul prezzo di listino per manze con Rank 80-98 fino a 40 campioni per azienda
- GENOTIPIZZAZIONE GRATUITA** nei casi previsti dalla promozione
- PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2026** salvo esaurimento fondi

GENETICA · SELEZIONE · FUTURO
Investi oggi nel potenziale genetico del tuo allevamento

- avere accesso al Portale Allevatori, dove sarà possibile consultare i risultati delle analisi dopo il pagamento della relativa nota di addebito del servizio. In mancanza del pagamento, i risultati non saranno rilasciati.

Test interamente a carico di ANAPRI

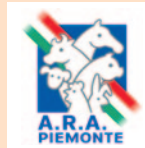
I costi dei test sono interamente a carico di ANAPRI, e quindi gratuiti, nei seguenti casi:

- femmine fino a 24 mesi di età che non abbiano ancora partorito, con Rank 99 e pedigree completo certificato fino ai nonni;
- femmine dai 24 mesi di età in su che abbiano partorito almeno una volta, con Rank uguale o superiore a 95 e pedigree completo certificato fino ai nonni.

Maurizio Pagge - ARAP

PER INFORMAZIONI:

- Maurizio Pagge
cell. 339 2391850



Eco-schema 1, cambiano le soglie per la riduzione degli antibiotici

Il decreto del 9 giugno 2026 modifica i parametri utilizzati per l'accesso al pagamento PAC, introducendo una soglia specifica per i suini fino a 70 giorni e rivedendo quelle relative alla linea vacca-vitello e ad alcune categorie di bovini da carne.



SQNBA
Sistema di Qualità Nazionale
Benessere Animale

**NUOVE SOGLIE DDD
PER L'ACCESSO AGLI ECO 1
DELLA PAC**

SOGLIE DDD

Specie	Orientamento produttivo	Soglia (DDD)
Bovina	Latte	3
Bovina	Linea Vacca Vitello	3
Bovina	Carne Rossa	5
Bovina	Misto	3
Bovina	Carne (Altro)	3
Bovina	Carne Bianca	44
Bovina	Ingrasso	9
Suina	Ciclo Aperto	20
Suina	Ciclo Chiuso	12
Suina	Svezamento	70
Suina	Latte	0,7
Ovina	Misto	0,4
Ovina	Carne	0,1
Ovina	Carne	0,7
Bufalina	Latte	0,7
Bufalina	Misto	0,7

Tra le numerose attività agronomiche dei mesi estivi, qualche allevatore della Razza Piemontese potrebbe essersi perso la notizia. Lo scorso giugno sono state aggiornate le soglie di riferimento utilizzate nell'ambito dell'Ecoschema 1, livello 1, dedicato alla riduzione dell'antimicrobico-resistenza.

Il decreto interministeriale del 9 giugno 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 144 del 24 giugno, sostituisce integralmente la tabella contenuta nell'Allegato XI del decreto sui pagamenti diretti della PAC del 23 dicembre 2022.

Una modifica attesa dal comparto

Questa volta il Ministero sembra aver accolto un'istanza avanzata dal mondo allevatorio anche attraverso le organizzazioni di categoria. Il presidente Elia Dalmasso aveva già affrontato la questione nell'editoriale del numero 1/2026 de L'Allevatore Piemontese.

Anche Coldiretti Piemonte aveva espresso forti perplessità, chiedendo alla Regione di farsi portavoce delle istanze del comparto presso il Ministero.

«Il nuovo provvedimento non introduce nuovi limiti generali all'impiego degli anti biotici negli allevamenti.»



Vengono invece modificati i valori utilizzati per valutare l'accesso al pagamento previsto dall'Eco-schema 1. L'intervento nasce dalla clausola di revisione prevista dal Piano Strategico della PAC, che consente di adeguare le percentuali di riduzione e le relative soglie di riferimento sulla base dell'andamento dei consumi e del livello di adesione delle aziende.

Nuove soglie per i bovini

Per i bovini della linea vacca-vitello, la nuova soglia viene fissata a 3, rispetto al precedente valore di 0,9. La modifica tiene conto del fatto che, in alcune razze, il ricorso a trattamenti farmacologici e antimicrobici può essere strettamente collegato alle problematiche legate al parto e risultare quindi non direttamente confrontabile con quello osservato in altre categorie di fattrici da carne.

Viene inoltre uniformato il trattamento delle categorie bovine “Carne misto” e “Carne altro”, entrambe associate a una soglia pari a 3, in considerazione dell'analogia tra i rispettivi cicli di allevamento.

Un parametro per lo svezzamento suino

Un'altra criticità riguardava la filiera suinicola, per la quale mancava una soglia specifica riferita agli animali dallo svezzamento fino ai 70 giorni di età. Il nuovo decreto introduce quindi, per l'orientamento produttivo “Suina Svezzamento”, una soglia pari a 70. La modifica consente di considerare in maniera più specifica una fase del ciclo produttivo che, in precedenza, non disponeva di un parametro dedicato.

Partecipazione e ruolo di ClassyFarm

La revisione è stata adottata a seguito del parere del Comitato tecnico scientifico per il benessere animale, espresso il 15 dicembre 2025. Secondo quanto riportato nel decreto, la nuova articolazione dovrebbe coinvolgere una platea più ampia di allevamenti e favorire una maggiore riduzione complessiva del consumo di antibiotici a livello nazionale. Per gli allevatori, l'aggiornamento dovrebbe rendere la valutazione più aderente alle caratteristiche dei diversi indirizzi produttivi, tenendo maggiormente conto delle specificità dei singoli comparti.

Resta centrale il ruolo dei dati registrati e delle classificazioni elaborate attraverso ClassyFarm, sui quali si basa la verifica del percorso di riduzione dell'impiego degli antimicrobici richiesto per accedere al sostegno.

Gli allevatori dovranno quindi continuare a prestare particolare attenzione alla corretta registrazione dei trattamenti e alla qualità dei dati aziendali. Su queste informazioni viene costruito il quadro necessario a valutare il percorso di riduzione dell'uso degli antimicrobici previsto dall'Eco-schema 1.

Le soglie aggiornate dell'Eco-schema 1

Specie	Orientamento produttivo	Soglia
Bovina	Latte	3.00
Bovina	Linea vacca-vitello	3.00
Bovina	Carne rossa	5.00
Bovina	Misto	3.00
Bovina	Carne (altro)	3.00
Bovina	Carne bianca	44.00
Suina	Ingrasso	9.00
Suina	Ciclo aperto	20.00
Suina	Ciclo chiuso	12.00
Suina	Svezzamento	70.00
Ovina	Latte	0.70
Ovina	Misto	0.40
Ovina	Carne	0.10
Bufalina	Latte	0.70
Bufalina	Misto	0.70
Bufalina	Carne	0.10
Caprina	Misto	0.10
Caprina	Latte	1.00
Caprina	Carne	0.10

Fonte: Decreto interministeriale 9 giugno 2026, Allegato XI.

La modifica delle soglie rappresenta un aggiornamento dei criteri di accesso al sostegno che tiene maggiormente conto delle differenze tra i diversi sistemi produttivi. Un cambiamento atteso da tempo, soprattutto per alcuni comparti e indirizzi di allevamento.

Roberto Facelli - ARAP

**Individua
il momento giusto.**

95%

Attività, ingestione e
ruminazione: calori rilevati con
precisione.

**Produzione
salvaguardata anche
nei periodi più critici.**

2,9^{di latte}kg

A rischio fino a 2,9 kg di latte per ogni punto di THI nel
pre-parto. AfiCollar rileva precocemente lo stress da caldo,
consentendo interventi tempestivi per proteggere produzione
e redditività.

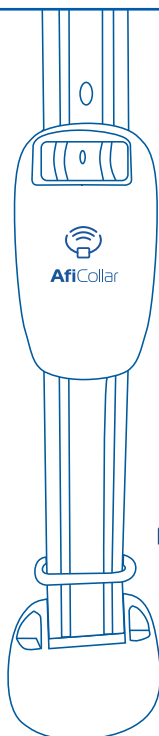


Total
Dairy
Management

**L'ingestione
racconta ciò che
non si vede.**

300^{minuti}

Una vacca produttiva si
alimenta 4-6 ore al giorno.
AfiCollar monitora in
tempo reale l'ingestione di
ogni animale così da poter
intervenire ed evitare cali
produttivi.



**Smart data.
Smart decisions.**

Il dato che mancava.

1,6^{di latte}kg

Le aziende più performanti puntano ad 1,6 kg
di latte per kg di sostanza secca ingerita.
AfiCollar monitora individualmente l'ingestione
grazie al Feed Intake

**La ruminazione sotto controllo,
minuto dopo minuto.**

480^{minuti}

È il tempo ideale di ruminazione di una vacca
in salute. AfiCollar monitora la ruminazione per
individuare tempestivamente eventuali anomalie.

AfiFarm™

Via dello Strone, 8a - 25020 S.Paolo (Brescia) - www.tdm.it



**A SETTEMBRE LE
TEMPERATURE SCENDONO.
PERCHÉ LA
PRODUZIONE NON RISALE?**

Può dipendere da diversi fattori
sanitari, nutrizionali e gestionali.
La risposta è l'assistenza tecnica
e veterinaria di **CAP Nord Ovest**.

Supporto veterinario
e tecnico qualificato

Assistenza personalizzata
sul tuo allevamento

MILK PLUS

ADAWAY <i>pronto</i>	+2475 KG L	K-BB A2A2 +0,23 Mamm.
GP-ROGLIC	+2389 KG L	K-AB A2A2 +0,44 Mamm.
GLADIUS <i>pronto</i>	+2281 KG L	K-AB A2A2 +0,22 Mamm.
MANORO	+2249 KG L	K-AB A2A2 +1,56 Mamm.
GP-ASTRONAUT	+2235 KG L	K-AB A2A2 +0,45 Mamm.
GP-DMAX P RF	+2108 KG L	K-AB A2A2 +1,24 Mamm.
GP-GRANA RED <i>pronto</i>	+2106 KG L	K-BB A2A2 +1,01 Mamm.

Produzione ai massimi livelli

GPLUS srl

Info@g-plus.it - www.g-plus.it - Tel 035-4258368

